

APERTO AL PUBBLICO IL CASTELLO DI INTROD

a cura di **Ezio Bérard**

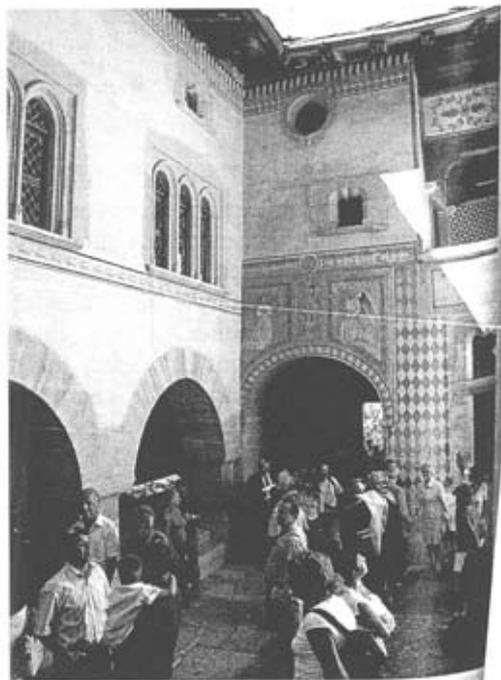
Le visite al castello di Introd hanno fatto registrare un successo che è andato al di là delle più rosee previsioni. In due mesi (luglio e agosto 2007) più di 7500 persone hanno varcato le soglie del maniero, la cui apertura è stata resa possibile da un accordo tra la famiglia Caracciolo di Brienza, proprietaria del castello, l'Amministrazione comunale, la Fondazione Grand-Paradis e l'Amministrazione regionale.

Un bilancio più che positivo che fa pensare con ottimismo al futuro. Il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, non nasconde la sua soddisfazione per il successo dell'iniziativa e per il gradimento dimostrato non solamente dai turisti ma anche dai valdostani accorsi così numerosi. Si pensa infatti, in futuro, ad un progetto per la riqualificazione della torretta e di alcuni locali, con un'attenzione particolare dedicata agli affreschi.

Il castello costruito da Pierre d'Introd, risale, con molta probabilità, alla metà del XII secolo. Il documento più vecchio dove il maniero viene citato porta la data del 1242. La tipologia iniziale fa pensare ad una funzione di difesa; in seguito alle modifiche del XV secolo prenderà una forma ottagonale. Dopo due disastrosi incendi avvenuti verso la fine del XIX secolo, che distrussero parte della struttura, nel 1903 Ambroise Sarriod di Introd lo vendette al Cav. Gonella il quale negli anni 1912 - 1915 lo fece restaurare dall'architetto Chevalley. A seguito di questi lavori, dell'antica e originaria struttura non restano che la torre, l'antica cucina e 17 metri del muro perimetrale che guarda a Sud.



Oggi il castello si presenta con una cortina muraria a vista, intervallata da una serie di finestre a crociera, in una originale forma arrotondata, caratteristica questa che lo rende di-



verso dagli altri castelli valdostani. Intorno all'edificio si sviluppa il parco dove, tra l'altro, si trova un caratteristico doppio granaio quattrocentesco. Ai bordi del parco, nella parte sud, sorge la cappella del Santo Sudario, costruita dai Sarrion d'Introd. Diventata negli anni sede di mostre, ora è punto informativo e base di partenza per le visite.

Nelle immediate vicinanze va ancora segnalata l'originale e ben conservata cascina «Ola» risalente al basso medioevo valdostano.

Per la località posta all'imbocco del Parco Nazionale del Gran Paradiso, l'apertura del castello ha quindi costituito una nuova opportunità di rilancio culturale e turistico che arricchisce ulteriormente l'offerta già esistente.



In quest'ottica, negli anni passati, l'Amministrazione comunale ha altresì provveduto a ristrutturare alcune antiche abitazioni allestendo, alla Maison Bruil, in frazione Ville Dessous, il Museo dell'Alimentazione Alpina e a Les Combes, località famosa in tutto il mondo per i soggiorni estivi di Giovanni Paolo II e di Benedetto XV, il Museo dedicato a Giovanni Paolo II. ■